



Palestina-Israele, dibattito

«Palestina-Israele: due popoli, due Stati. Quale il contributo della società civile, delle istituzioni e del mondo del lavoro?». Il dibattito, moderato dal giornalista Mimmo Cándito (foto), oggi alle 17,30 alla Gam, corso Galileo Ferraris 30. Con i direttori della «Palestinian-Israeli Peace Coalition» partecipano il vicesindaco Marco Calgaro e l'assessore Tom Dealessandri.



Il tempo

Ancora condizioni di tempo instabile tra schiarite ed annuvolamenti ma graduale miglioramento. Nuovolo ieri a Torino con 11.6 di massima; 7.2 di minima e 65% di umidità alle ore 18. Nuovolo, pioggia e neve in collina l'anno scorso con 9.2 di massima, 2.5 di minima, 75% di umidità e 11.2 mm di pioggia.



Polemica sulle telecamere

E' scontro sulle nuove telecamere che dal 2 maggio controlleranno viale Virgilio e via delle Orfane. Insorge l'opposizione. «Mentre a Torino sale la preoccupazione dei cittadini per la loro sicurezza, l'unica iniziativa del Comune è quella di aumentare le "telecamere multiaiole" - attacca Agostino Ghiglia per An (foto) -. Chiamparino pensa solo a fare cassa».

LA DIFESA DI RUDY FUCHS, IL DIRETTORE ARTISTICO DELLE OPERE SUL PASSANTE

«Torinesi siete impazienti il bello si svela col tempo»

L'olandese difende le installazioni e anche piazzale Valdo Fusi. Contesta i pali bianchi di corso Mediterraneo: li cambieremo

Emanuela Minucci

«L'ombra metafisica di Kirkeby? E' un'opera che maturerà nel tempo, se piacesse già a tutti, adesso, vorrebbe dire che fra cinque anni sarebbe datata... Il parcheggio Valdo Fusi? Con la bella stagione sarà fantastico, ma vi ricordate com'era prima? L'architettura sulla Spina? E' più che dignitosa, mi disturbano soltanto i pali bianchi del Passante che distolgono l'attenzione dall'igloo di Mario Merz, ma prima o poi riusciremo a cambiarli...».

Concetti tratti dal «Rudi Fuchs show» andato in scena ieri all'hotel Victoria, dove il direttore olandese di «Artecittà» (l'installazione di 11 opere d'arte sul tracciato del Passante ferroviario) ha trascorso il weekend. Stamattina il responsabile del Bello architettonico sulla Spina sarà davanti ai consiglieri della Commissione Cultura del Comune. Oggetto dell'incontro cui parteciperà anche l'assessore alla

CHI È

Direttore a Rivoli e ad Amsterdam

Rudi Fuchs è nato ad Eindhoven nel 1942. Ha studiato Storia dell'arte alla Rijksuniversiteit di Leiden dove si è diplomato nel 1966. Direttore dello Stedelijk Van Abbemuseum di Eindhoven dal 1975 al 1987, nello stesso anno è passato a dirigere l'Haags Gemeentemuseum. Nel 1982 è stato direttore artistico di Documenta 7 a Kassel. Ha diretto il Museo d'Arte Contemporanea al Castello di Rivoli dal 1984 al 1990. E dal '93 al 2003 ha diretto lo Stedelijk Museum di Amsterdam.



Cultura Firenze Alfieri: le opere d'arte disseminate sul Passante (quelle che già ci sono e quelle che verranno) e in particolare, l'ultima installazione, l'«Ombra metafisica» di Kirkeby.

Fuchs non pare preoccupato delle critiche sollevate da quest'opera: «L'hanno paragonata a un orinatoio - dice serio - ma io oggi (ieri per chi legge, ndr) ho fatto un sopralluogo in largo Orbassano e mi credea, a nessuno, per fortuna, è venuta l'idea di trasformare l'«Ombra» in una toilette a cielo aperto...». Incalza: «E' un'opera molto dura, ci va del tempo a capirla, e poi l'ha realizzata un artista straniero, come dire, può non apparire bella nel senso italiano». Come, scusi? «Perché voi italiani siete abituati a vivere circondati dal bello. E Torino è piena di opere d'arte, per così dire, spontanee, penso a certe piazze, certi incroci. L'opera di Kirkeby diffonde un messaggio più introverso, più mediato. E' una meridiana, non so in quanti l'hanno capito. E

L'IGLOO



L'igloo di Mario Merz, la fontana di corso Mediterraneo che appena inaugurata suscitò parecchie polemiche. Con l'andar del tempo, però, è stato accettato. Anche da una famiglia di anatre che lo hanno trasformato in nido.

L'OMBRA METAFISICA



L'«ombra metafisica» di Kirkeby, in largo Orbassano è stata inaugurata poche settimane or sono, suscitando parecchie proteste da parte dei residenti. «Devono saper aspettare» risponde loro Fuchs.

appena tutt'attorno crescerà il verde, sarà un'altra musica. Così come accadrà per il nuovo parcheggio Valdo Fusi che vediamo da questa finestra... Ecco se devo dire che cosa mi preoccupa dei torinesi, ma di questi tempi in generale, è l'impazienza...». Prende fiato: «E poi le opere vivono nelle stagioni. Tornando al piazzale Valdo Fusi, anche se io non amo particolarmente questo tipo di design, credo che le critiche siano nate soprattutto perché lo si è giudicato durante un inverno grigio e triste. Adesso, con la primavera, e già ieri sera ho visto che era piuttosto

animato, cambierà la sua percezione e piacerà». Stamattina Fuchs risponderà ai dubbi dei consiglieri comunali. Anticipando anche la notizia dell'arrivo di altre nuove opere che trasformeranno in una galleria d'arte a cielo aperto il tratto fra corso Vittorio Emanuele e la stazione di Porta Susa. «Per scegliere questi artisti, che abbiamo pagato una cifra forfettaria di 50 mila euro a testa, indipendentemente dall'intervento richiesto, abbiamo seguito un iter completamente diverso dal solito. Dopo aver visto il luogo, abbiamo pensato al tipo

di opera che avremmo voluto e soltanto dopo, individuato l'artista. In corso Mediterraneo, per esempio, abbiamo pensato prima alla fontana e poi a Merz. E' un metodo che caratterizza tutta la scelta artistica operata sul Passante». E a proposito di Merz, l'esperto d'arte Fuchs chiede all'amministrazione di eliminare o, come minimo «sottoporre a cura dimagrante» i pali bianchi del Passante voluti dall'urbanista Gagnardi. «Non hanno senso in prossimità dell'opera, sul resto del viale stanno bene, ma lì, mi spiace, proprio non vanno».

RIUNITO DAL 18 APRILE

Il cardinale Poletto al Conclave

Maria Teresa Martinengo

Dopo una giornata trascorsa con la gente della diocesi, tra intense dimostrazioni di simpatia e di vicinanza, il cardinale Severino Poletto ieri sera ha lasciato Torino alla volta di Roma per partecipare, da lunedì 18 aprile, al Conclave che eleggerà il successore di Giovanni Paolo II. A Caselle, nell'atrio partenze, l'arcivescovo è stato accolto da un folto gruppo di autorità che, come vuole la tradizione, gli ha porto il saluto e l'augurio della città in vista dello straordinario compito che lo attende. L'aeroporto «Sandro Pertini», alle 18,30 è stato dunque attraversato da un insolito corteo: intorno all'arcivescovo, il vice sindaco Marco Calgaro con la fascia tricolore, il prefetto Goffredo Sottile, il questore Rodolfo Poli, il vescovo ausiliare monsignor Mino Lanzetti, i comandanti provinciali di Carabinieri e Guardia di Finanza, colonnelli Angelo Agovino e Claudio Pecchia, il responsabile della polizia di frontiera Filippo Dispenza, il dirigente di polizia dello scalo, Fulvio Azzolini. A chi gli domandava come i fedeli dovrebbero vivere i giorni dell'attesa, l'arcivescovo ha risposto: «Accompagnando con preghiera, silenzio e riflessione il lavoro che dobbiamo fare nella nostra responsabilità davanti al Signore. E con tono severo: «Senza seguire i "si dice"».

L'arcivescovo aveva trascorso la mattina al Sacro Cuore di Maria per una celebrazione prevista nella visita pastorale in San Salvario (ora sospesa), con le cresime di una dozzina di ragazzi. Ai fedeli che affollavano la chiesa di via Morgari ha detto: «Il Papa è in paradiso. Non è finito nelle catacombe di San Pietro. Nelle grotte vaticane ci sono i corpi dei Papi che risorgeranno alla fine del mondo insieme ai nostri. Il loro spirito ha già raggiunto il Signore». Ancora: «Dobbiamo pregare perché il cammino della Chiesa continua e perché i cardinali hanno una responsabilità importante nella scelta del successore».

Ai giornalisti che lo hanno incalzato con domande sul Conclave, Poletto ha ribadito l'impegno al silenzio. E, riflettendo sulle emozioni provate durante le esequie: «Ho avvertito la presenza di Dio in quella piazza. Attraverso la vita, il pontificato e la morte, e ciò che è capitato intorno a Giovanni Paolo II, Dio ha parlato all'umanità. Spero che l'umanità colga il messaggio venuto da questo grande Pontefice».



Un momento della festa di ieri sera in piazza Castello per l'elezione della Bresso

ALLA VIGILIA DELLA FESTA IN PIAZZA PRIMO SCAMBIO DI OPINIONI SU TANGENZIALE EST E CORSO MARCHE

Grandi opere, il sindaco chiama Bresso

Alessandro Mondo

Grandi opere. Con l'asse Bresso-Chiamparino, si cambia. E lo si è capito già dal primo incontro che la neo-presidente della Regione e il sindaco hanno avuto venerdì mattina a Palazzo Civico. Sul tappeto molti argomenti: da quel tunnel sotto il Po che potrà collegare da Nord a Sud i sistemi autostradali lungo il corso del fiume, in alternativa alla tangenziale Est, al futuro di corso Marche un'opera che la città attende da oltre 30 anni. Bresso e Chiamparino hanno un'idea di «città del futuro» molto simile. E hanno cominciato a parlarne venerdì a poche

ore dalla festa di piazza che ieri sera, in piazza Castello, ha incoronato ufficialmente la nuova presidente che non vuole essere chiamata governatore. Più che una festa, un vero «happening» direttamente sotto le finestre del «Palazzo del Governo regionale» ormai pronto a cambiare pelle, nel cuore della Torino istituzionale: cominciando dall'insegna. Musica e decibel a volontà per la gioia della folla che dal pomeriggio si è raccolta sotto il palco, sormontato da uno striscione con la scritta: «E adesso grazie». A riscaldare l'atmosfera in attesa della Bresso, arrivata da Bruxelles verso le 22 ed accolta

da un lungo applauso, una ventina di gruppi musicali per tutti i gusti. Tra gli altri, i «Mazzarelli per caso», fondato dai genitori e dagli insegnanti dell'omonimo istituto scolastico. Arruolati per l'occasione, nel ruolo di cantanti, l'assessore comunale Paola Pozzi (Istruzione) - presidente del Consiglio di circolo didattico - e il presidente della circoscrizione (la seconda) Iuri Bossuto. Per farsi un'idea del tipo di musica suonata dall'insolito gruppo bastava scorrere l'elenco delle canzoni in programma: «Dieci Regioni», «Hanno ucciso il tempo pieno», e via di questo passo. Come si diceva, la folla si è

raccolta in piazza Castello fin dal pomeriggio. Diverse le personalità mescolate ai comuni cittadini: da Luciano Violante, presidente dei deputati Ds, al segretario regionale dei Ds Pietro Marcellino. Insieme a loro Beppe Borgogno, il capogruppo a Palazzo civico. Altri si sono avvicinati per tutta la durata della manifestazione, tra gente che ballava e chiacchierava allegramente sfidando gli altoparlanti. Poche le bandiere ed i simboli dei partiti di riferimento. Tra i volentieri, il più gettonato è stato firmato dalla sinistra giovanile torinese. Titolo: «Good bye Leo. Mai più buoni scuola. Adesso il presidente c'è».

Un lettore ci scrive:

«Risiedo a Grugliasco e anch'io sono una delle vittime della clonazione dei Bancomat. Al primo addebito irregolare ho avvertito la mia banca che ha provveduto immediatamente a bloccare la carta stessa.

«Il problema nasce dal fatto che dal momento del primo prelievo (effettuato in Romania) al momento della contabilizzazione, cioè l'apparizione sull'estratto conto, sono passati otto giorni! Praticamente i truffatori, che forse conoscono questa «lentezza» di operatività, hanno avuto per più di una settimana a loro uso e consumo i cloni delle nostre carte bancomat, dimostrando la inadeguatezza e vulnerabilità dei sistemi informatici degli stessi istituti. Probabilmente se gli addebiti fossero stati contabilizzati con un massimo ritardo di uno o due giorni oggi parleremo di prelievi illeciti sull'ordine massimo di 400 e non di migliaia di euro per ciascuna carta bancomat.

«D'altra parte i proprietari delle carte bancomat non hanno commesso nessuna irregolarità e/o distrazione e al momento sono gli unici danneggiati in quanto la clonazione è avvenuta al di fuori del loro operato,

Specchio dei tempi

«Bancomat clonati: quando il truffato se ne accorge, è già troppo tardi» - «In via delle Rosine, all'alba del sabato, si scatena la festa dei vandali» - «Caos per i semafori tarati male» - «Senza pulmino»

ma gli addebiti (vecchi di giorni) continuano ad aggiungersi giornalmente nei loro conti correnti.

«Mi piacerebbe sapere dove l'utente (il legittimo assegnatario della carta bancomat) ha sbagliato, perché ad oggi è l'unico che sta pagando di tasca sua!».

Luigi Ghergo

Un lettore ci scrive: «Desidero segnalare un fatto increscioso che si ripete tutti i sabati tra le 6,15 e le 6,45. Abito in via delle Rosine e con una precisione incredibile, alcuni ragazzi uscendo da una discoteca della zona si scatenano spostando cassonetti e rompendo vetri e specchietti retrovisori delle auto.

«L'altro giorno ho contato una decina di auto rovinata e, negli ultimi mesi, hanno brucia-

to campanelli, divelto l'insegna di un caffè rotto i vasi di piante a diversi bar, imbrattato i muri tra via Maria Vittoria e via Principe Amedeo. Ho perso il conto degli specchietti retrovisori di auto resi inservibili. Personalmente mi hanno aperto la macchina 3 volte, rotto due nottolini della serratura, spaccato uno specchietto e piegato i tergicristalli. E sembra che non ci sia possibilità di difesa».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «In via San Secondo, da un paio di settimane ci ritroviamo ad avere una situazione del traffico caotica, con code di automobili che trasformano la via in una camera a gas. Sembra che tutto dipenda da una modifica sulla taratura dei semafori di corso Sommeiller, ovvero una

riduzione dei tempi per alleggerire il traffico sul succitato corso (anche questo sicuramente terribile): ma ciò non significa che si debbano penalizzare abitanti e commercianti di via San Secondo, già toccati dalla rivoluzione della viabilità in via Sacchi.

Davide Moro

Un lettore ci scrive: «Sono invalido civile (focomico) e mi sposto nel mio quartiere con la carrozzina elettronica, con la quale faccio la spesa, vado al cinema, vivo il quotidiano.

«Ero fruitore del servizio pulmini attrezzati (8 corse al mese) che mi permetteva di portare la carrozzina elettronica dalla ditta per ripararla o per revisionarla, nei raggiungere centri commerciali fuori zona, andare ai concerti, alle partite, a visitare

musei ecc.

«Con sorpresa, e senza alcuna informazione preventiva, questo servizio mi è stato tolto e non mi è mai stato comunicato nulla.

«Ho sempre cercato di usufruire saltuariamente tale servizio, accontentandomi di andare raramente allo stadio, ai concerti o agli ipermercati, per non gravare sulla spesa pubblica...

«Ora che non ho più tale servizio, però, mi auguro che la mia carrozzina elettronica non si guasti mai, o che non mi venga la voglia di vivere nella città, ma di starmene buono nel mio quartiere dove le persone mi vogliono bene...

«Ma ho un'idea: se questa carrozzina si guastasse o volessi andare a vedere la partita o chissà un cantante allo stadio, potrei chiamare quelli della commissione taxi, il nostro assessore all'Assistenza o il responsabile dei trasporti, che sicuramente diranno che non è idea loro questa grave decisione, ma sono sicuro che nonostante ciò non mi diranno di no, e faranno di tutto per accontentare me e chi ha subito questa decisione».

Piero Defilippi

specchiotempi@lastampa.it

DAL FUNERALE CLASSICO DI TORINO € 1291*
AGLI ONORI FUNEBRI DI ALTO PREGIO

*IL PREZZO COMPRENDE: DISBRIGO PRATICHE, FERETRO, TRASPORTO IN TORINO CON AUTOFUNEBRE MERCEDES E NECROFORI, REGISTRO DELLE CONDIZIONI, ASSISTENZA, ESCLUSE TASSE COMUNALI E CREMAZIONE.

IN OSPEDALE È VIETATO SPONSORIZZARE UN'IMPRESA
NEL DOLORE NON CADETE IN TRAPPOLA

Numero Verde
800.251645
24 ore su 24
Giubileo S.r.l. - C.so Bramante, 56
10126 Torino - tel. 011.6633005

network
GIUBILEO
RETE DI ONORANZE FUNEBRI IN FRANCHISING

GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO

8 AGENZIE IN FRANCHISING
OGNI AGENZIA DELLA RETE HA UN SUO TITOLARE ED È AUTONOMA

Biella 015.8407308
Caselle 011.9962460
Ivrea 0125.634034
Pinerolo 0121.393547
Rho 02.93186163
Savona 019.8485284
Sanremo 0184.503014
Settimo T.se 011.8003516

5 AGENZIE NELLA CITTÀ DI TORINO

Lingotto
Barriera di Milano
San Paolo
San Salvario
Santa Rita

IL FUNERALE CLASSICO DI TORINO